



ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
DI SCIENZE LETTERE E ARTI

ARCHIVIO STORICO DELLA VECCHIA ACCADEMIA

Archivio Alessandro Antoldi

Busta 65 (ex busta 63)

Fasc. B Programma dell'Accademia di Mozart

- S.d. Manoscritto riportante l'articolo della «Gazzetta di Mantova» del 19 gennaio 1770

cc. 2

- S.d. Manoscritto riportante
l'articolo della «Gazzetta di
Mantova» del 27 agosto 1790
(su Mattia Milani)

Nella Gazzetta di Mantova del 19. Genna-
jo N° 1790. N° 3: leggesi quanto segue.

La sera di martedì scorso 16. Gennajo
nel Teatro della R. Accademia si fece
anzi tempo l'Accademia pubblica filamen-
ica del mese per cogliere opportunamente l'oc-
casione del passaggio che di qui ha fatto l'in-
comparabile giovanetto Wolfgang Amadeo
Mozart a motivo espresso di dar luogo a
questa città di ammirare il portentoso talen-
to, e la maestria straordinaria ch'egli in
età d'anni 13. possiede nell'armonica. Lo scrivere
a tavolino, come i migliori Maestri fanno
e quante parti concertate, o obbligate di
canto, e di suono si vuole, è per lui così leg-
ger cosa che sa ciò fare egualmente sul gravi-
cembalo anche all'improvviso. Nella sera pre-
detta, oltre alla sinfonia d'aprimento e finale
che erano di sua composizione egli alla presenza
degl' illustri Personaggi che qui presiedono in
ogni ordine di governo politico, militare, ed
ecclesiastico, di tutta la nobiltà e cittadinanza,
e del corpo dell' Accademia, eseguì concerti, e

suonate di gravicembalo all'improvviso
variazioni giustissime, e con ripetizione di
una suonata in diverso suono. Cantò improv-
visamente un'aria infiera sopra nuove da lui
mai non vedute parole, dandole i debiti accom-
pagnamenti. Improvisò due suonate sopra due
motivi successivamente indicatigli sul violino dal
Direttore d'Orchestra (Antonio Bonazza) accompa-
noli leggiadramente nella seconda antedotta.
Concertò una sinfonia con tutte le parti sopra
una sola parte di violino propositagli all'improv-
viso, e quel che più è da stupire compose e ad
un tempo eseguì pure all'improvviso una fuga
sopra un semplice tema gli si presentò, e la
condusse ad un sì magistrale collegamento
armonico di tutte le parti, e la sciolse si
francamente che ne rimasero gl'intendenti
storditi, e queste operazioni tutte egli eseguì
sul gravicembalo. Finalmente suonò anche
a meraviglia bene una parte di violino di
un Suo di un famoso Autore. In varie prove
private, che poi gli hanno date i nostri Maestri
e Professori di musica in questi pochi giorni

che si è trattenuto essi non hanno temuto di
troppo dire affermando che loro pareva nato
questo giovane a confondere i più esperti nell'
arte, il qual sentimento confermasi ottimamen-
te con quello di un rispettabile letterato ve-
ne veramente scritto al segretario di questa
nostra Accademia filarmonica (Bellegrius Salan-
di) nell'atto di raccomandargli esso Sig.
Wolfgang cioè ch'egli „è il miracolo della
„ musica, ed uno di quegli scherzi onde la
„ natura fa nascere i Ferracina, ed uni-
„ liare i matematici, e le Corille ad avvi-
„ lire i poeti „. Egli intanto fa il giro dell'
Italia col figr. Leopoldo suo Padre ch'è
anch'egli uomo di talento, ed un riputa-
to maestro di capella, ed hanno dicke fare
meravigliare l'Italico suolo che pure è
lavora ede del buon gusto specialmente in
questa materia. L'Accademia dunque è
necita brillantissima, e di tutta sedici fazione
essendo molto stata intrecciata da due arie
ed un duetto, e di due concerti uno di violino,
e l'altro d'oboe eseguiti di questi professori; cose
tutte delle maggiore squisitezze, e perfezione. —

1. The first and most common form of
the verb "to be" is "am". This is used
to express a state of being or existence.
It is used with the pronoun "I".
Example: "I am a student."
2. The second form of the verb "to be" is "is".
This is used to express a state of being or
existence. It is used with the pronouns
"he", "she", "it", "you", and "we".
Example: "He is a teacher."
3. The third form of the verb "to be" is "are".
This is used to express a state of being or
existence. It is used with the pronouns
"you", "we", and "they".
Example: "You are a student."
4. The fourth form of the verb "to be" is "was".
This is used to express a state of being or
existence in the past. It is used with the
pronouns "I", "he", "she", "it", "you", and
"we".
Example: "I was a student."
5. The fifth form of the verb "to be" is "were".
This is used to express a state of being or
existence in the past. It is used with the
pronouns "you", "we", and "they".
Example: "You were a student."

Appendice a quanto fu antecedente scritto
1790. Venerdì scorso 27. del passato Agosto il signor
Matteo Milani maestro di Capella della Duca-
le Chiesa di S. Barbara e pubblico Professore di
Musica ha dato alla presenza di parecchi
raguardati soggetti un nuovo saggio degli
alumni della di lui scuola mediante un'acca-
demia di canto e suono fatta eseguire in una
salotta della casa di sua abitazione. Nella
medesima sonosi particolarmente distinti tra
gli attuali suoi scolari il chierico Fran-
cesco Gattini, Giuseppe Briglio, Anselmo
Beltrami, e Francesco Chomani, che can-
ta che otto anni, col canto di un'aria
per ciascuno, e l'ultimo esordio con quel-
lo di un duetto in compagnia d'altra persona
e finalmente con un concerto di cembalo di
Antonio Facci. Questi sebbene non fia che
nel decimo anno dell'età sua, aveva già
nel lunedì antecedente battuto nella Chie-
sa di S. Bernabe, di cui è attual organista
nella congiuntura della festa che vi si cele-
brava del glorioso nostro Comprotettore S.
Filippo Benizzi, un salmo del vespro

regolando con inespugnabile bravoura, e
franchezza due orchestre, come si fosse stato
un provetto Professore, per cui si rese degno
dei migliori applausi.

Dalla Gazzetta di Mantova 31 Bre

1790.



